

Alemanno, in piazza con noi anche tanti pentiti della sinistra

Intervista al responsabile per la Finanziaria di Alleanza Nazionale

“Una Finanziaria che va totalmente in controtendenza e che non risponde neanche ad una moderna politica economica di sinistra”. Gianni Alemanno, responsabile per la Finanziaria di Alleanza nazionale, critica la manovra economica “classista” del governo Prodi e invita i cittadini a scendere in piazza il 2 dicembre per manifestare il proprio dissenso.

Secondo lei che Italia vedremo a Roma sabato prossimo? Scenderanno in piazza anche e persone che il 9 aprile votarono Prodi?

“Il 2 dicembre troveremo in piazza cittadini di tutti i ceti e le categorie che risponderanno ad una spinta di carattere economico, politico e sociale. È probabile che molte persone che votarono Prodi ad aprile, oggi abbiano rivisto le loro scelte e decideranno di essere anche loro in piazza San Giovanni per protestare contro una Finanziaria che colpisce tutti gli italiani”.

Non è facile vedere professionisti, artigiani, pensionati, studenti, le forze dell'ordine manifestare contro un governo. Qual è il collante in questa protesta?

“Il collante è una Finanziaria vecchia, fuori della realtà del nostro Paese. Una manovra che va totalmente in controtendenza. È semplicemente un'antica mediazione che ci riporta indietro di venti anni”.

Padoa Schioppa difende questa Finanziaria spiegando che con una manovra di 15 miliardi di euro l'economia italiana si sarebbe bloccata. Cosa ne pensa?

“Il governo Prodi ha una logica di sviluppo non al passo coi tempi, di stampo dirigista.

Secondo la sinistra bisogna togliere risorse alle imprese e alla società per poi ridistribuirle secondo un metodo esclusivamente gestito dallo Stato. In realtà una efficiente politica di sviluppo deve dare più fiato possibile alle imprese, al mondo economico e ai consumi. Non certo sottrarre risorse in una maniera così grave e massiccia come ha fatto questo governo”.

Come si sta preparando Roma all'evento? La Federazione di An, della quale è Commissario, ha previsto qualcosa in particolare?

“Come Federazione gestiremo il corteo di piazza Esedra. Da lì si muoverà il popolo romano verso piazza San Giovanni. Ovviamente saremo molto attenti a gestire le diverse situazioni di servizio d'ordine. Per noi il problema principale sarà fare in modo che le migliaia di persone che confluiranno nelle strade e nelle piazze possano manifestare in modo ordinato, pacifico e senza contraddizioni. Soprattutto evitando comportamenti che possano essere strumentalizzati dai nostri avversari”.

FINANZIARIA UN PAESE ALLO SBANDO

Diminuzione delle Tasse? Aspetta e spera

Per ora il governo ha "aumentato le tasse. Speriamo che poi le diminuiscano": il segretario generale della Uil Luigi Angeletti commenta così l'annuncio del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa secondo il quale bisognerà aspettare i risultati della lotta all'evasione e poi ritoccare le aliquote. "Intanto le tasse le hanno aumentate - ha detto Angeletti - speriamo che poi le diminuiscano. Chissà se lo faranno". Angeletti, quindi ha anche stigmatizzato l'assenza fino ad ora di "vera concertazione".

Istat, mai vista una finanziaria più penalizzante

"Questa finanziaria opera un taglio di 20 milioni di euro all' ente pubblico di statistica e taglia la spesa per i posti di lavoro 'flessibili' del 60% rispetto al 2003". E' quanto si legge in un volantino che i precari dell' **Istat** hanno diffuso durante la conferenza nazionale dell' istituto. I lavoratori, che già più volte in queste settimane hanno organizzato iniziative di protesta, hanno fatto un atto dimostrativo durante la conferenza presentandosi con cartelli al collo contro la finanziaria. "L'insieme di questi provvedimenti - si legge ancora nel volantino - significa la fine del lavoro per molti degli attuali 300 lavoratori a tempo determinato, che hanno un'anzianità tra i quattro e i 10 anni. Questa finanziaria blocca le assunzioni fino al 2008. Nessuna finanziaria precedente portava a conseguenze così gravi per la ricerca e la statistica pubblica".

Grido di allarme da Unioncamere

I tagli alle Camere di commercio contenuti nella finanziaria e nel decreto Visco-Bersani varato a luglio scorso rischiano di "compromettere l'efficienza delle strutture camerali e limiterà il ricorso alle 'intelligenze' e al know how altamente professionale, che costituiscono la base indispensabile per progettare lo sviluppo". Il grido dall'arme e' stato lanciato nel corso dell'iniziativa presa dalle Camere di Commercio italiane coordinate da Unioncamere, con l'obiettivo di sensibilizzare le forze politiche e di governo a livello nazionale e locale sulle possibili ricadute negative derivanti dai tagli che la manovra di bilancio introduce.

Scuola martoriata, nuovo sciopero Cobas

Secondo sciopero generale unitario della scuola indetto dai Cobas per il 7 dicembre - dopo quello del 17 novembre scorso - e manifestazione nazionale a piazza Navona a Roma nella stessa giornata. "La drammaticità dei tagli alla scuola pubblica, operati nella Finanziaria -dichiarano i sindacati di base -, sono oramai sotto gli occhi di tutti. Il successo dello sciopero dei Cobas e delle 26 manifestazioni del 17 novembre hanno costretto anche gli altri sindacati, che non hanno partecipato a quello sciopero che ha visto in piazza tutta la scuola pubblica, a prenderne atto e a dare vita a iniziative di protesta.

Costretti sullo stretto

Il personale marittimo delle Fs nell'Area dello Stretto attuerà il 15 dicembre uno sciopero generale proclamato da Fit Cisl, Orsa, Sasmant e Sap. I lavoratori si fermeranno dalle 9 alle 17, ma saranno garantiti comunque i servizi minimi. L'astensione dal lavoro si inserisce nella lunga vertenza "per evitare l'ulteriore marginalizzazione dell'area dello Stretto nelle dinamiche dei trasporti", si legge in una nota.



via Prodi!

Sms : Il Governo e' come un albero di banane: non ne fa una dritta!

**Proposta: "Facciamo il governo degli onesti!".
"Gia', e il pluralismo ?".**